

-VIN



PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

C. R. A972

Protocollo Generale degli Atti di V.Inc.A.
n. 7 del 05/04/2024

OGGETTO: INTERVENTO DI PREPARAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA SPIAGGIA IN CONCESSIONE ALLO STABILIMENTO “LIDO STEMAR” IN LOC. "TORRE CHIANCA" NEL COMUNE DI LECCE. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - “LIVELLO I: SCREENING”. RICHIEDENTE DITTA STEMAR SRL

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 97, comma 4 lettera d) e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;

Visto l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Visto il decreto del Presidente della Provincia di Lecce n. 6 del 13/02/2023, con cui è stato attribuito all'Ing. Moschettini Fernando l'incarico di dirigente *ad interim* del Servizio “Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica”;

Premesso:

- che con pec acquisita al prot. provinciale n. 21389 del 25/05/2023 il tecnico incaricato dalla ditta Stemar srl, ing. De Fabrizio Lorenzo Daniele, inoltrava, ai fini della Valutazione di Incidenza, ex art. 5 DPR n. 357/97 e smi, la documentazione inerente al “Progetto per la preparazione e sistemazione della spiaggia “Lido Stemar” loc. “Torre Chianca””, ai sensi delle LLGRR per la manutenzione stagionale delle spiagge - marzo 2020;
- che con nota prot. n. 22964 del 06/06/2023 il Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica, oltre ad evidenziare una serie di carenze nella documentazione prodotta, sottolineava che, secondo quanto riportato all'art. 14 della parte V della DGR 657/2020, l'intervento di che trattasi avrebbe dovuto realizzarsi in un arco temporale ben preciso (dal 1 marzo al 1 maggio);
- che con nota prot. n. 22964 del 06/06/2023 il Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica richiedeva il rilascio del “sentito” endoprocedimentale alla Valutazione di Incidenza al competente Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, così come previsto dalla D.G.R. n. 1515/2021;

- che con pec acquisita al prot. provinciale n. 23689 del 12/06/2023 il tecnico incaricato dalla ditta Stemar srl, ing. De Fabrizio Lorenzo Daniele, inoltrava documentazione integrativa, che però risultava in parte carente;
- che con nota prot. n. 24205 del 14/06/2023 il Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica provvedeva ad inoltrare suddetta documentazione integrativa al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia;
- che con nota prot. n. 24208 del 14/06/2023 il Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica richiedeva alla ditta la documentazione mancante;
- che con nota prot. r_puglia/AOO_009-12/12/2023/12206 acquisita al prot. provinciale n. 49368 del 14/12/2023, il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia inoltrava il “sentito” endoprocedimentale alla Valutazione di Incidenza segnalando alcuni elementi per un approfondimento istruttorio utile ai fini della Valutazione di Incidenza in argomento;
- che con nota prot. n. 3987 del 26/01/2024 il Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica inoltrava detto “sentito” al proponente ed invitava lo stesso a voler riscontrare quanto evidenziato nel “sentito”;
- che con pec acquisita al prot. provinciale n. 10066 del 07/03/2024 e successiva pec acquisita al prot. provinciale n. 13015 del 28/03/2024 il tecnico incaricato, ing. De Fabrizio Lorenzo Daniele, forniva la documentazione mancante e riscontrava quanto richiesto;
- che quanto nel complesso prodotto si compone dei seguenti elaborati:
 - ✓ Format Screening di V.INC.A.
 - ✓ Relazione sintetica dell’intervento
 - ✓ Cronoprogramma
 - ✓ Autocertificazione importo lavori
 - ✓ Stralcio ortofoto
 - ✓ Stralci P.P.T.R. (vincoli BP e UCP)
 - ✓ Documentazione fotografica *ante operam*
 - ✓ Carta di distribuzione degli habitat
 - ✓ Shapefiles (WGS84 - Fuso 33N) della localizzazione dell’intervento
 - ✓ Copia concessione demaniale n. 1 del 02/03/2015 e proroga al 31/12/2024
 - ✓ Autocertificazione distanza cordone dunare a firma dell’amministratore unico della ditta Stemar srl, Dott.ssa Piccinni Leopradi A. Maria
 - ✓ Parere rilasciato dal servizio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia (Prot.r_puglia/AOO_009-12/12/2023/12206)
 - ✓ Parere di Conformità al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) rilasciato dall’Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Lecce in data 05/03/2024
- che il Responsabile del procedimento riferisce quanto di seguito:

Informazioni contenute nel Format Screening di V.Inc.A sottoscritto dal proponente, Sig.ra Piccinni Leopradi A. Maria e dal tecnico incaricato, Ing. De Fabrizio Lorenzo Daniele:

Informazioni Generali

Il progetto, di cui alla definizione dell’art. 5, comma 1, lett. g) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, denominato “Preparazione e sistemazione spiagge”, proponente ditta Stemar srl:

- non ricade tra le tipologie di cui agli Allegati II, IIbis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- non è finanziato con risorse pubbliche;
- non è un’opera pubblica;
- rientra nella tipologia “Altri piani o programmi Intervento su ambiente naturale-Ripristino dell’Arenile-Opzione 2 secondo le Linee Guida regionali marzo 2021”;
- è localizzato nel comune di Lecce, loc. “Torre Chianca”, litoranea Torre Chianca-Frigole, Fg. 67 p.lla 1 (parte), LAT. 4482777.771297435, LONG. 773713.9734911752;

- interessa il contesto localizzativo “Aree agricole” e “Aree naturali”;
- interessa il Sito natura 2000 cod. IT9150003 “Acquatina di Frigole”;
- interessa aree naturali protette regionali;
- tra il Siti Natura 2000 indicato e l’area interessata dall’intervento non sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica;

Il proponente, inoltre, dichiara che:

- non è richiesto l’avvio della procedura di Verifica di Corrispondenza per interventi pre-valutati;
- l’intervento non rientra tra quelli pre-valutati da parte dell’Autorità competente per la Valutazione di Incidenza;
- il progetto è stato elaborato ed è conforme al rispetto delle Condizioni d’Obbligo;
- non è prevista la trasformazione del suolo;
- non sono previsti movimenti terra/sbancamenti/scavi;
- non verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali;

Cronoprogramma

Nell’elaborato “Cronoprogramma” viene riportato quanto segue:

“L’attuazione degli interventi descritti nella relazione tecnica e finalizzati alla qualificazione ed ottimizzazione dei servizi per la balneazione, prevedono le seguenti fasi:

- 1) Allestimento area di lavoro mediante picchettamento dei limiti concessi con paletti in legno e applicazione di nastro segnaletico in pvc bianco-rosso. Nella durata è compreso il tempo per il successivo smontaggio 9v. successivo p.to 4) durata giorni 1*
- 2) Pulizia della spiaggia concessa ai sensi del punto iii) dell’art. 3, Parte III delle Linee Guida per la manutenzione stagionale delle spiagge - Regione Puglia, versione Marzo 2020, da eseguirsi secondo le indicazioni di cui all’art. 16, Parte VI delle stesse Linee Guida ... durata giorni 1*
- 3) Installazione ombrelloni e posizionamento lettini durata giorni 2*
- 4) Rimozione dei picchetti e del nastro segnaletico già conteggiata*
- 5) Dismissione dell’Attività e ripristino dello stato dei luoghi durata giorni 2*

La fase di esercizio ha durata temporale pari alla durata della stagione balneare”.

Descrizione dell’intervento

L’intervento proposto consiste nella preparazione e sistemazione del tratto di spiaggia in concessione (Concessione Demaniale n.1 del 02/03/2015).

Nell’elaborato “Relazione sintetica dell’intervento” si legge che:

“Preliminarmente si evidenzia che dette operazioni saranno effettuate nel rispetto di quanto riportato nella Parte V - "Preparazione e Sistemazione delle Spiagge" delle Linee Guida per la manutenzione stagionale delle spiagge, emanate dalla Regione Puglia, versione Marzo 2020.

In dettaglio:

Inquadramento Sub Unità Gestionale Costiera:

Il tratto di arenile in concessione rientra nella Sub Unità Gestionale Costiera di riferimento denominata S.U.F.4.3 "Brindisi/Torre Cavallo - Otranto/P.to di Otranto" le cui caratteristiche geo-morfo-idrologiche ed ambientali sono costituite da:

- Litologia del substrato: depositi sciolti a prevalente componente sabbioso-ghiaiosa;*
- Forme ed elementi di origine marina: Tipo di Costa: Spiaggia sabbiosa.*
- presenza di cordone dunale in stato "Cementato"*

Caratteristiche del Sito

Il tratto di spiaggia interessato dal presente intervento è ubicato in Lecce, in Località Torre Chianca, lungo la Litoranea Frigole - Torre Chianca e identificato in Catasto al Fg. 67 P.lla 1 (parte). Esso risulta concesso con Concessione Demaniale n.01 del 02/03/2015, per una estensione di 2016,35 m².

[...]

Caratteristiche Esecutive dell’Intervento

Di seguito le caratteristiche tecnico-esecutive dell’intervento di preparazione e sistemazione della spiaggia (Parte V Linee Guida 2020).

- l'intervento consiste nel livellamento della spiaggia EMERSA mediante la redistribuzione, sempre sulla spiaggia emersa, dei sedimenti che risultano accumulati in diversi punti;

- preliminarmente:

□ l'intera area oggetto di sistemazione sarà sottoposta ad una accurata pulizia mediante rimozione manuale dei rifiuti presenti che saranno raccolti e smaltiti in modo differenziato per il tramite del servizio di raccolta dei RSU ovvero conferiti nell'ecocentro comunale;

□ sarà effettuato un accurato sopralluogo, con la collaborazione di personale competente, per verificare eventuale esistenza di nidi di Frattino e di tartaruga, e di conseguenza operare in modo da non pregiudicare l'integrità degli stessi. In caso di ritrovamenti sarà effettuata segnalazione alle Autorità competenti;

- Tutte le operazioni di sistemazione, effettuate nella sola parte emersa, non produrranno alcuna variazione dell'attuale linea di riva, così come attualmente rilevata e allegata alla presente relazione;

- Volume massimo movimentato sarà contenuto nel valore massimo di 20 m³ per ml di fronte mare ossia per un volume complessivo inferiore a 1.000,00 m³;

- In prossimità del cordone dunale non sarà eseguita alcuna lavorazione per una distanza di rispetto sempre superiore a ml 5,00 dal piede della duna;

- Le operazioni saranno eseguite con automezzi gommati di piccole dimensioni con capacità della benna pari a 0,75 m³ che si muovono perpendicolarmente alla direzione della linea di riva.

Allo stato attuale sull'area da sistemare non sono presenti biomasse spiaggiate.

Secondo quanto descritto nel Format Screening di V.Inc.A. "allo stato attuale, come si evince dall'allegata documentazione fotografica, non vi è presenza di biomasse spiaggiate. Nel caso si dovesse verificare la presenza, anche minima, le operazioni saranno sospese per acquisire l'autorizzazione alla loro rimozione".

Alla documentazione prodotta è stata allegata un'autocertificazione ai sensi del DPR . 445/2000 a firma del proponente, nella quale si riporta che "per l'attuazione degli obiettivi previsti dall'ottenimento di quanto richiesto, le cui attività consistono esclusivamente nella posa di ombrelloni e sdraio, saranno rispettate le distanze minime di 5.00 ml dal cordone dunare così come prescritto da R.R. n. 6/2016-Misure di conservazione relative habitat 2110-Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Hammophil arenaria* (dune bianche)".

Descrizione del sito di intervento

L'area interessata dall'intervento è localizzato all'interno del sito natura 2000 ZSC "Acquatina di Frigole"

Di seguito si riporta la scheda Bioitaly del SIC, oggi ZPS, che ne riassume gli elementi distintivi salienti:

DENOMINAZIONE: **AQUATINA FRIGOLE**

DATI GENERALI

Classificazione:	Sito d'Importanza Comunitaria (SIC)
Codice:	IT9150003
Data compilazione schede:	06/1995
Data proposta SIC:	06/1995 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)
Estensione:	ha 178
Altezza minima:	m 1
Altezza massima:	m 3
Regione biogeografica:	Mediterranea
Provincia:	Lecce
Comune/i:	Lecce
Comunita' Montane:	
Riferimenti cartografici:	IGM 1:50.000 fg. 496

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il bacino costiero con caratteristiche lagunari e' di origine artificiale, progettato nell'ambito di interventi di bonifica. Presenza di lembi di macchia alta a Mirto e Lentisco pregevoli sotto il profilo vegetazionale. Di notevole interesse e' anche la vegetazione alo-igrofila lungo i bordi. Sito di sosta per l'avifauna migratoria acquatica.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Pascoli inondati mediterranei	3%
Dune mobili del cordone dunale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	2%
Steppe salate (*)	5%
Lagune (*)	10%
Erbari di posidonie(*)	70%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:	
Uccelli:	<i>Plegadis falcinellus; Ardeola ralloides; Fulica atra; Gallinula chloropus; Gallinago gallinago; Anas querquedula; Anas platyrhynchos; Anas penelope; Anas crecca; Anas</i>

Rettili e anfibi:
Pesci:
Invertebrati:

acuta; Sterna sandvicensis; Sterna albifrons; Porzana porzana; Platalea leucorodia; Circus pygargus; Ardea purpurea; Aythya nyroca; Botaurus stellaris; Chlidonias hybridus; Recurvirostra avosetta; Circus cyaneus; Nycticorax nycticorax; Circus aeruginosus; Egretta alba; Egretta garzetta; Himantopus himantopus; Ixobrychus minutus; Chlidonias niger.

Emys orbicularis; Elaphe quatuorlineata; Elaphe situla.

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II

VULNERABILITA':

L'ambiente delle dune costiere risulta estremamente vulnerabile a causa di fenomeni di erosione in atto. Anche le steppe salate presentano un alto grado di fragilità. In generale, comunque, l'area è poco frequentata e di difficile accesso. Il sito è gestito dall'Università di Lecce che lo utilizza per sperimentare nuove metodologie di acquacoltura. Un rischio potrebbe derivare dalla costruzione di vasche artificiali che non tengono conto degli habitat prioritari presenti intorno al bacino.

(*) **Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE:** habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

Dalla consultazione congiunta dei file vettoriali prodotti relativi alla localizzazione dell'intervento e dagli strati informativi allegati alla D.G.R. n. 2442/2018 si evidenzia che l'area d'intervento confina con l'habitat cod. 2110 – *Dune mobili embrionali*. In un areale più ampio sono presenti i seguenti habitat: cod. 1210 – *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*, ad una distanza di circa 300 metri, cod. – 3260 *Fiume delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculus fluitans e Callitriche-Batrachion*, ad una distanza di circa 350 metri e l'habitat cod. 1150* – *Lagune costiere*, ad una distanza di circa 450 metri.

Le principali caratteristiche ecologiche dell'habitat maggiormente prossimo al sito di intervento, cod. 2110 – *Dune mobili embrionali*, secondo i contenuti del Regolamento Regionale n. 6 del 10/05/2016 “*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*” e s.m.i., sono riportate di seguito:

- 2110 – *Dune mobili embrionali*. L'habitat include comunità pioniera su dune embrionali con elevato contenuto in nutrienti, dominate da piante psammofile perenni tra cui prevale *Elymus farctus*, che rappresentano i primi stadi dell'edificazione delle dune, trattenendo e consolidando le sabbie.

Si richiama il Regolamento della ZSC “*Acquatina di Frigole*” allegato al *Piano di gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della RETE NATURA 2000 della provincia di Lecce non compresi in area parco* di cui alla DGR n. 1872 del 06/08/2010 che, come riportato all'art.1, *contiene prescrizioni dirette ad assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatica di interesse comunitario presenti nel territorio del SIC*, ed, in particolare, si riporta quanto pertinente riferito dal seguente articolo:

Articolo 10 – Tutela della fauna

10. Non è consentita la fruizione turistica diurna e notturna durante il periodo di nidificazione della Tartaruga comune (*Caretta caretta*), compreso tra maggio e settembre, lungo le spiagge interessate o potenzialmente interessate dall'evento di nidificazione.

11. Non è consentito l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia e spianamento della spiaggia durante il periodo di nidificazione della Tartaruga comune (*Caretta caretta*), compreso tra maggio e settembre, lungo le spiagge interessate o potenzialmente interessate dall'evento di nidificazione. Si suggerisce la pulizia manuale della spiaggia con l'ausilio di rastrelli e setacci per filtrare la sabbia che dovrà essere applicata soprattutto nei tratti più vulnerabili, in prossimità della vegetazione psammofila e dei siti riproduttivi della specie prioritaria.

Si richiamano, inoltre, gli obiettivi di conservazione per la ZSC “*Acquatina di Frigole*” (cod. IT9150003), di cui all'Allegato 1 del R.R. n. 12/2017:

- ✓ Favorire il miglioramento delle condizioni di trasparenza delle acque marine e il controllo di specie di alghe invasive per la conservazione degli habitat (habitat 1120*, 1170) e delle specie marine di interesse comunitario
- ✓ Regolamentare le attività di pesca e di fruizione turistico-ricreativa con particolare riferimento agli ancoraggi e alla pesca a strascico, per la conservazione degli habitat (1120*, 1170) e delle specie marine di interesse comunitario
- ✓ Limitare gli impatti dell'acquacoltura sull'habitat 1150*

- ✓ Garantire l'efficienza della circolazione idrica interna per la conservazione degli habitat 1150*, 1310, 1410, 1420 e 3260
- ✓ Regolamentare gli interventi di manutenzione e di infrastrutture delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali
- ✓ Promuovere l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica nella prevenzione e riduzione dei fenomeni di erosione costiera su spiagge e cordoni dunali
- ✓ Contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di *Recurvirostridae* e *Sternidae*

Si richiamano, altresì, le Misure di Conservazione relative all'habitat maggiormente prossimo al sito di intervento, cod. 2110 – *Dune mobili embrionali*,, così come riportate nel R.R. n. 6/2016 e s.m.i:

- ✓ Divieto di apertura di varchi e passaggio sui cordoni dunali al di fuori della sentieristica esistente e divieto di avvicinamento ai cordoni dunali ad una distanza inferiore a 5 m dal piede della duna. Sono fatte salve le operazioni di pulizia manuale da rifiuti solidi di origine antropica, gli interventi di riqualificazione ambientale e gli studi/monitoraggi
- ✓ Divieto di ampliamento e realizzazione di nuove strutture e infrastrutture di servizio ad attività e stabilimenti balneari e camping, rimessaggio di natanti, deposito di qualsiasi tipo di materiale e realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali
- ✓ Eventuali operazioni di pulizia manuale delle dune da rifiuti solidi di origine antropica devono essere eseguite esclusivamente durante il periodo compreso tra il 1° ottobre e il 1° marzo, quando la sabbia è umida e la duna è più consistente
- ✓ Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico dei cordoni dunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito
- ✓ Individuare aree per la ricostituzione naturale e antropica degli habitat legati ai cordoni dunali
- ✓ Realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunale dal calpestio (chiusura di accessi impropri, recinzioni in pali di legno e corda, staccionate in legno, passerelle in legno rimovibili o stabili, collocazione di cartellonistica informativa e di divieto ecc)
- ✓ Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune tramite tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica (es. viminate basali, recinzioni frangivento in canna, messa a dimora di specie vegetali ecc.), anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità (devono essere utilizzati materiali di provenienza, granulometria e caratteristiche generali compatibili con quelli delle aree di intervento)
- ✓ Per la cantierizzazione delle opere di difesa e riqualificazione, utilizzo di mezzi meccanici idonei, privilegiando i mezzi cingolati rispetto a quelli gommati

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) le superfici di diretto intervento sono interessate, in particolare, dalla presenza delle seguenti componenti:

Componenti geomorfologiche:

- ✓ UCP – Cordoni dunal

Componenti idrologiche:

- ✓ BP – Territori Costieri
- ✓ UCP – Reticolo idrografico di connessione della RER
- ✓ UCP – Vincolo idrogeologico

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:

- ✓ UCP – Siti di rilevanza naturalistica

Componenti culturali e insediative:

- ✓ BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico

Dalle linee guida per la manutenzione stagionale delle spiagge versione marzo 2020, di cui alla DGR 657/2020, si riportano di seguito gli articoli di interesse elencati nella parte V e VI:

PARTE V – PREPARAZIONE E SISTEMAZIONE DELLE SPIAGGE

art. 14. Caratteristiche delle operazioni di preparazione e sistemazione delle spiagge

Le operazioni di cui al presente articolo consistono nell'esclusivo livellamento della spiaggia emersa di un sito, mediante la redistribuzione, sulla stessa spiaggia emersa, dei sedimenti accumulati in più punti.

L'operazione sarà tale che, alla sua conclusione, non produrrà alcun avanzamento della linea di riva. Le attività dovranno essere svolte dopo la stagione invernale (a partire dal 1 marzo) e dovranno terminare entro il periodo di inizio della stagione balneare (1 maggio) come definita dal D.Lgs. 116/2008 e ss.mm.ii. o comunque entro l'inizio del periodo obbligatorio di apertura delle spiagge in concessione, come definito dall'Ordinanza Balneare vigente.

La preparazione e sistemazione delle spiagge deve essere realizzata secondo le seguenti indicazioni:

- volume massimo movimentato non superiore a 20 m³/m;
- il livellamento dei sedimenti dovrà coinvolgere esclusivamente la spiaggia emersa;
- l'attività dovrà svolgersi mantenendo una distanza di almeno 5 metri dal piede dell'apparato dunale, sia per il prelievo dei sedimenti sia per l'area di manovra dei mezzi meccanici utilizzati, e comunque non dovrà comportare cedimenti dell'apparato dunale;
- il materiale dovrà essere redistribuito previa rimozione dei rifiuti eventualmente presenti, le cui modalità di smaltimento sono definite dall'ambito di raccolta ottimale (ARO) territorialmente competente o da altro ente di governo per la gestione dei rifiuti;
- il livellamento dovrà avvenire nella massima misura possibile attraverso interventi "perpendicolari", con redistribuzione dei sedimenti effettuata esclusivamente su spiaggia emersa.

In ogni caso le operazioni non dovranno produrre un avanzamento della linea di riva attuale tramite l'immersione in mare dei sedimenti di spiaggia;

- al fine di non pregiudicare la nidificazione della Tartaruga Comune (*Caretta caretta*), nel periodo dal 15 giugno al 15 ottobre, gli interventi dovranno essere effettuati con modalità che salvaguardino la schiusa delle uova, evitando in ogni caso la movimentazione di sedimenti in prossimità dei nidi;

- al fine di non pregiudicare la nidificazione del Fratino (*Charadrius alexandrinus*), nel periodo dal 15 febbraio al 31 maggio gli interventi dovranno essere effettuati con modalità che salvaguardino la schiusa delle uova della predetta specie, evitando in ogni caso il calpestio dei nidi;

- per la gestione delle biomasse vegetali spiaggiate eventualmente presenti sull'arenile dovranno essere utilizzate, in via prioritaria, le Opzioni 0, 1, 2 e 3 di cui alle "Linee Guida per la gestione delle Biomasse Vegetali Spiaggiate" regionali approvate con Atto Dirigenziale del Servizio Demanio e Patrimonio n. 229/2015 e ss.mm.ii.

Per tali attività è consentito utilizzare esclusivamente mezzi meccanici su gomma.

PARTE VI - PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE SPIAGGE DURANTE LA STAGIONE BALNEARE

art. 16. Indicazioni per una corretta pulizia delle spiagge

I concessionari, durante il periodo di apertura degli stabilimenti, devono curare l'estetica, il decoro, l'igiene e la perfetta manutenzione delle aree in concessione fino al battente del mare, nonché la pulizia delle aree alle stesse limitrofe, per una larghezza non inferiore a metri 20, non oggetto di altre concessioni, e dello specchio acqueo immediatamente prospiciente la battigia.

Durante la stagione balneare è consentito provvedere alla ordinaria pulizia delle spiagge per la rimozione dei rifiuti (da differenziare), in via prioritaria, manualmente ovvero con l'uso di dispositivi meccanici per la vagliatura delle sabbie e la raccolta dei rifiuti (es. pulisci spiaggia). Per tali attività è consentito utilizzare esclusivamente mezzi meccanici su gomma. I mezzi potranno essere del tipo "integrato" (es. pulisci spiaggia con uomo a bordo / a terra) ovvero utilizzati per il traino dei dispositivi di vagliatura (es. mezzo meccanico su gomma + sistema di vagliatura).

Parimenti l'Ente competente garantisce il decoro e l'igiene delle spiagge libere, secondo le previsioni del vigente contratto di servizio con la società di igiene urbana.

Le operazioni dovranno essere svolte, sia sulle spiagge in concessione sia sulle spiagge libere, tipicamente prima delle 09:00 o dopo le 19:00, e in ogni caso senza arrecare disturbo all'utenza balneare.

Al fine di non pregiudicare la nidificazione della Tartaruga Comune (*Caretta caretta*), nel periodo dal 15 giugno al 15 ottobre, gli interventi dovranno essere effettuati con modalità che salvaguardino la schiusa delle uova, evitando in ogni caso il danneggiamento dei nidi.

Al fine di non pregiudicare la nidificazione del Fratino (*Charadrius alexandrinus*), nel periodo dal 15 febbraio al 31 maggio gli interventi dovranno essere effettuati con modalità che salvaguardino la schiusa delle uova della predetta specie, evitando in ogni caso il calpestio dei nidi.

Per la gestione delle biomasse vegetali spiaggiate eventualmente presenti sull'arenile dovranno essere utilizzate, in via prioritaria, le Opzioni 0, 1, 2 e 3 di cui alle "Linee Guida per la gestione delle Biomasse

Vegetali Spiaggiate” regionali approvate con Atto Dirigenziale del Servizio Demanio e Patrimonio n. 229/2015 e ss.mm.ii..

Ciò premesso, **visti**:

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8/09/1997 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e successive modifiche;
- il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*” e successive modifiche;
- la Legge Regionale n.11 del 12/04/2001, “*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*” e ss.mm.ii., che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante “*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*” con la quale, tra l'altro, entra in vigore l'operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 11/01;
- il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 “*Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007*”;
- il Regolamento Regionale n. 6 del 10/05/2016 “*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 1362 del 31/08/2018 “*Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n. 92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006*”;
- le “*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VincA) – Direttiva 92/43/CEE “Habitat” Art. 6, paragrafi 3 e 4*”, adottate con Intesa del 28/11/2019 tra Governo, Regioni e Province autonome (Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28/12/2019);
 - la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 “*Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive*”;

Vista l'autocertificazione ai sensi del DPR . 445/2000 a firma del proponente, Sig.ra Piccini Leopradi A. Maria, nella quale si riporta che “*per l'attuazione degli obiettivi previsti dall'ottenimento di quanto richiesto, le cui attività consistono esclusivamente nella posa di ombrelloni e sdraio, saranno rispettate le distanze minime di 5.00 ml dal cordone dunare così come prescritto da R.R. n. 6/2016-Misure di conservaione relative habitat 2110-Dune mobili del cordone litorale con presenza di Hammophil arenaria (dune bianche)*”.

Preso atto del “sentito” endoprocedimentale espresso dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia (Prot.r_puglia/AOO_009-12/12/2023/12206), acquisito al prot. provinciale n. 49368 del 14/12/2023,

Preso atto, altresì, dei chiarimenti e delle precisazioni prodotte dal tecnico incaricato, Ing. De Fabrizio Lorenzo Daniele nell'elaborato integrativo acquisito al prot. provinciale n. 13015 del 28/03/2024, in riscontro al “sentito” rilasciato dalla Regione Puglia:

“*a seguito di sopralluogo effettuato in data 17.03.2024 si relaziona quanto segue:*

- *le variazioni subite dall'area in concessione riguardano esclusivamente i livelli di accumulo del sedimento sabbioso che, grazie alle favorevoli condizioni climatiche, risultano essere ben superiori alla*

media, tanto da aver causato lo sbarramento della foce del canale di bonifica (V. foto) ed un lieve arretramento della linea di costa;

- come si evince dal confronto tra le foto riportate nel parere endoprocedimentale, riferite all'anno 2010 e le foto effettuate in data 17.03.2024, la linea di separazione tra arenile sabbioso e zona interessata dalla vegetazione, risulta invariata. La presenza dei paletti, collegati con corda (si noti che i paletti impiegati sono quelli spiaggiati sull'arenile nel corso degli anni) sta favorendo il formarsi di un pseudo cordone dunare a protezione della vegetazione retrostante, oltre che a proteggere la linea di costa per eventuali situazioni future in cui gli eventi meteorologici possano dar luogo ad eventi erosivi;

- come si evince dall'allegata documentazione fotografica, la strada di accesso, rimasta inalterata negli anni sia come larghezza che nelle caratteristiche superficiali, fiancheggia un'area, utilizzata per la sosta, pianeggiante e priva di vegetazione posta al di là della vegetazione retrodunale, quest'ultima protetta da un naturale gradino morfologico e ricoperto da vegetazione.

Per quanto sopra e dall'esame della documentazione fotografica si evince che l'esistenza dello stabilimento balneare non causato alcuna pur lieve modifica dell'arenile sabbioso e della vegetazione posta a ridosso dello stesso”.

Considerato il Parere di Conformità al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) rilasciato dall'Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Lecce in data 05/03/2024 che così riporta:

“- Considerato che l'intervento previsto ricade in area di moderata, media (PGI) probabilità di inondazione, secondo quanto previsto dalle mappe cartografiche del Distretto dell'Appennino meridionale;

- Visto che l'intervento proposto si configura tra quelli di cui all'art. 15 comma 1 delle N.T.A. del PAI;

- Vista la relazione geologica a firma del dott. Geologo Antonio Pagliara, attestante che lo studio ha permesso di definire la fattibilità dell'intervento di preparazione e sistemazione della spiaggia per la stagione balneare in considerazione del fatto che in prossimità del cordone dunale non sarà eseguita alcuna lavorazione per una distanza di rispetto di almeno di 5 m. dal piede della duna e che l'intervento non interromperà la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa; dichiarando in conclusione che l'intervento non interferisce con le ragioni dei vincoli del PAI e del PPTR vigenti;

- Considerato che l'intervento prevede l'esecuzione dei lavori di livellamento della spiaggia emersa con automezzo gommato di piccole dimensioni e la redistribuzione di sedimenti che, durante la stagione invernale, sono stati trasportati dal vento accumulandosi in modo difforme in presenza di un ostacolo fisico. Alla luce di quanto sopra si esprime parere, a i sensi dell'art. 4 c. 1 della L.R. n. 19/2013, che l'intervento possa essere realizzato in quanto si ritiene che non pregiudichi le condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento ed al contesto territoriale”.

Ritenuto che:

- sulla scorta della documentazione in atti, l'intervento proposto non è in contrasto né con gli Obiettivi di conservazione, né con le Misure di conservazione degli habitat delle specie presenti o potenzialmente presenti nelle aree contermini a quelle di intervento, né con il Regolamento SIC “Acquatina di Frigole” cod. IT9150003;
- non sia necessario, sulla base di quanto sopra riportato, sottoporre gli interventi in progetto al livello II – fase di valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza Ambientale;

avuto riguardo degli obiettivi di conservazione del ZSC “Acquatina di Frigole” cod. IT9150003 e della tipologia di intervento in rapporto al contesto del sito Rete Natura 2000 e in assenza di effetti di cumulo con altri progetti noti all'Ufficio, è possibile escludere il verificarsi di incidenze significative dirette, indirette e cumulative generate dalla realizzazione dell'intervento stesso.

Atteso che la procedura di screening di incidenza nei casi previsti *ex lege* (nazionale, regionale, provinciale, etc) è prevalentemente un *endoprocedimento* all'interno di un procedimento autorizzativo mirato al rilascio del titolo abilitativo finale a cura dell'Autorità competente e che pertanto, seppur vincolante, il parere di screening non si configura, da un punto di vista amministrativo, come una vera e propria autorizzazione a sé stante.

Atteso, altresì, che rimane in capo al Comune territorialmente competente, titolare della funzione in materia di demanio marittimo, in qualità di soggetto preposto alla proposizione e attuazione degli interventi di che trattasi, la verifica dei presupposti per la applicazione delle LLGRR in ordine all'operazione "Preparazione e sistemazione delle spiagge" e nel rispetto delle indicazioni di cui alla Parte V di dette LLGRR.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, ancorché non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC "Acquatina di Frigole" cod. IT9150003 **non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione** precedentemente richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di Valutazione Appropriata (Livello II), esprimendo

Parere favorevole

all'istanza relativa al progetto "**Intervento di preparazione e sistemazione della spiaggia in concessione allo stabilimento "Lido Stemar" in loc. "Torre Chianca" nel Comune di Lecce**", Foglio 67, p.lla 1 (parte). Proponente: ditta STEMAR srl.

Il presente provvedimento è riferito alla sola valutazione di incidenza e non esclude e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti relativamente ai vincoli sussistenti nelle aree di intervento. Restano pertanto salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni e modificazioni relative al progetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili. Ha inoltre carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi.

La presente Valutazione di Incidenza Ambientale ha efficacia dalla data del provvedimento e rimane valida fino al completamento degli interventi di che trattasi, così come da cronoprogramma proposto ed in atti, nel rispetto di quanto riportato nell'art. 14 delle LLGRR approvate con D.G.R. Puglia n. 657/2020 e ss.mm.ii.

E' fatto obbligo al proponente di comunicare la data di inizio lavori alle Autorità di vigilanza e sorveglianza competenti.

Le azioni di sorveglianza connesse con l'applicazione del regolamento di cui al DPR n. 357/1997 e successive modifiche sono demandate al Gruppo Carabinieri Forestale Lecce.

La presente valutazione d'incidenza è pubblicata, ai sensi del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33, nella sezione trasparenza del sito internet di questo Ente. Essa è notificata a:

- ✓ STEMAR Srl
(lorenzodaniele.defabrizio@ingpec.eu)
e trasmessa, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, ai seguenti soggetti:
- ✓ COMUNE DI LECCE
(protocollo@pec.comune.lecce.it)
- ✓ REGIONE PUGLIA - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)
- ✓ REGIONE PUGLIA - SEZIONE VIGILANZA AMBIENTALE
(sezione.vigilanzaambientale@pec.rupar.puglia.it)
- ✓ REGIONE PUGLIA - SERVIZIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ
(ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it)
- ✓ ARMA DEI CARABINIERI – COMANDO REGIONALE TUTELA FORESTALE,
AMBIENTALE ED AGROALIMENTARE
(fle43453@pec.carabinieri.it)
- ✓ CAPITANERIA DI PORTO DI GALLIPOLI
(cp-gallipoli@pec.mit.gov.it)

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Dare atto, ai sensi del vigente PIAO-sottosezione rischi corruttivi e trasparenza, dell'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, il relazione all'adozione del presente provvedimento.

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio affidatole è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Cillo Fabiana.

SERVIZIO SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E
TRANSIZIONE ECOLOGICA

IL DIRIGENTE

Moschettini Fernando / ArubaPEC S.p.A.